

Il caso

Bandiere No Tav

Borgo San Paolo, il condominio scrive alla coinquilina: non siamo un centro sociale, il no all'alta velocità lo manifesti a casa sua

“Cara signora, quella bandiera ci imbarazza”

(segue dalla prima di cronaca)

MARIACHIARA GIACOSA

ESUBITO rimbalza sui social network ad opera degli attivisti del Movimento No Tav. Succede a Torino, in zona San Paolo, il borgo operaio nato intorno alla vecchia fabbrica Lancia, in un condominio benestante «abitato da persone riservate e dignitose».

Un gruppo di «vicini di casa» prende carta e penna e scrive alla signora, che abita nello stesso palazzo, colpevole di aver esposto alla fi-

nestra il drappo bianco con il treno rosso sbarrato che da vent'anni anima manifestazioni e iniziative in Valsusa, ma non solo. «Siamo un gruppo di suoi condomini e le scriviamo per invitarla ad esprimere le sue idee politiche dentro casa sua». «Lei è libera di pensarla come vuole — aggiungono — ma lo faccia all'interno della sua abitazione».

Il vessillo No Tav esposto al pubblico non è gradito. «Abbiamo sempre desiderato e ottenuto di abitare in un condominio rispettabile, abitato da persone riservate e dignitose e mai avremmo pensato di dover

vedere esposti cartelli e striscioni: tantomeno se la responsabile sappiamo essere persona agiata e benestante. Non faccia vergognare chi abita in questo stabile». Il rischio, secondo i vicini che si contano e si definiscono «parecchi», è che il palazzo finisca per somigliare a «un centro sociale». Non si tratta però solo di una questione di decoro, almeno a giudicare dai toni della missiva: «E poi, cara signora, non condividere il progresso è da persona retrograda: ci risulta che nemmeno lei viaggi più sul mulo!».

La bandiera, per ora, è al suo po-

sto, ma la questione potrebbe trasformarsi in una delle 900 mila cause legali che ogni anno vengono aperte per rapporti di cattivo vicinato. Una media di due e mezzo al giorno. C'è tutta una letteratura sulle ragioni che scatenano i litigi: rumori, sporcizia nelle scale, walzer dei posti auto o biciclette nei cortili, furto di posta e briciole cadute dai piani alti sui balconi sono le più frequenti. Dell'esposizione di bandiere ancora non si era sentito parlare, ma il caso potrebbe presto fare scuola.